

L'APPELLO

120 firme per la tutela
Nel corso del convegno, la sezione comasca di Italia Nostra ha chiesto a tutti i partecipanti di dare la propria disponibilità a impegnarsi per giungere a una proposta comune che vada nella direzione della tutela e valorizzazione del Lario e del suo paesaggio, «attraverso l'attuazione di un piano condiviso». L'appello appositamente predisposto è stato sottoscritto da 120 persone in poche ore



I NUMERI

Il territorio divorato
* 10mila ettari: quantità massima di suolo che, per legge, può essere "consumata" in un anno in Germania (30 ettari al giorno)
* 250mila ettari: quantità di suolo "consumata" in un anno in Italia
* 4.500: richieste di autorizzazioni ricevute in un anno da uno degli architetti lombardi della Soprintendenza
* 30%: incremento delle autorizzazioni paesagistiche in Lombardia tra il 1996 e il 2004,



Una folla per salvare il lago dai mostri di cemento

Sala gremita per il convegno «Quale futuro per il paesaggio del Lario» organizzato da Italia Nostra e La Provincia
Lang: parte del nostro territorio dovrebbe essere tutelata dall'Unesco - Pandakovic: ci sentiamo offesi da certi scempi

IN BREVE

VILLA GALLIA

DIVERSAMENTE ABILI E INTEGRAZIONE

Domani pomeriggio, alle 15 nella sala convegni di Villa Gallia, in via Borgovico 148, si terrà l'incontro «L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità» promosso dall'Ance Lombardia e dall'Amministrazione provinciale di Como. Presentazione del progetto Equity in rete per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

SPAZIO GLORIA

«IL GRANDE NORD» PER I «LUNEDI»

(m. gja.) Domani sera, alle 20.15 e alle 22.15, allo Spazio Gloria del circolo Arci Xanadu in via Varesina 72, la rassegna «I lunedì del cinema» proporrà la visione del film «Il grande Nord» di Nicolas Vanier, (Francia-Canada-Svizzera-Germania-Italia, 2003). Biglietti a 7 euro, per soci Arci a 5, ridotti a 4. Tessera per 10 film a 35 euro, tessera per 20 film a 60 euro, informazioni allo 031-449.10.80 e al sito Internet www.arcixanadu.it.

RIUNIONE UCID

SI LEGGE L'ENCICLICA DI BENEDETTO XVI

Martedì 19 febbraio, alle 19.30, nella sede di via Volta 20, il consiglio di direttivo e il consulente ecclesiale dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) chiederanno a raccolta i soci per la lettura e l'analisi della recente enciclica di Benedetto XVI «Siamo stati salvati dalla speranza».

MONTE OLIMPINO

UN INCONTRO CON IL VESCOVO

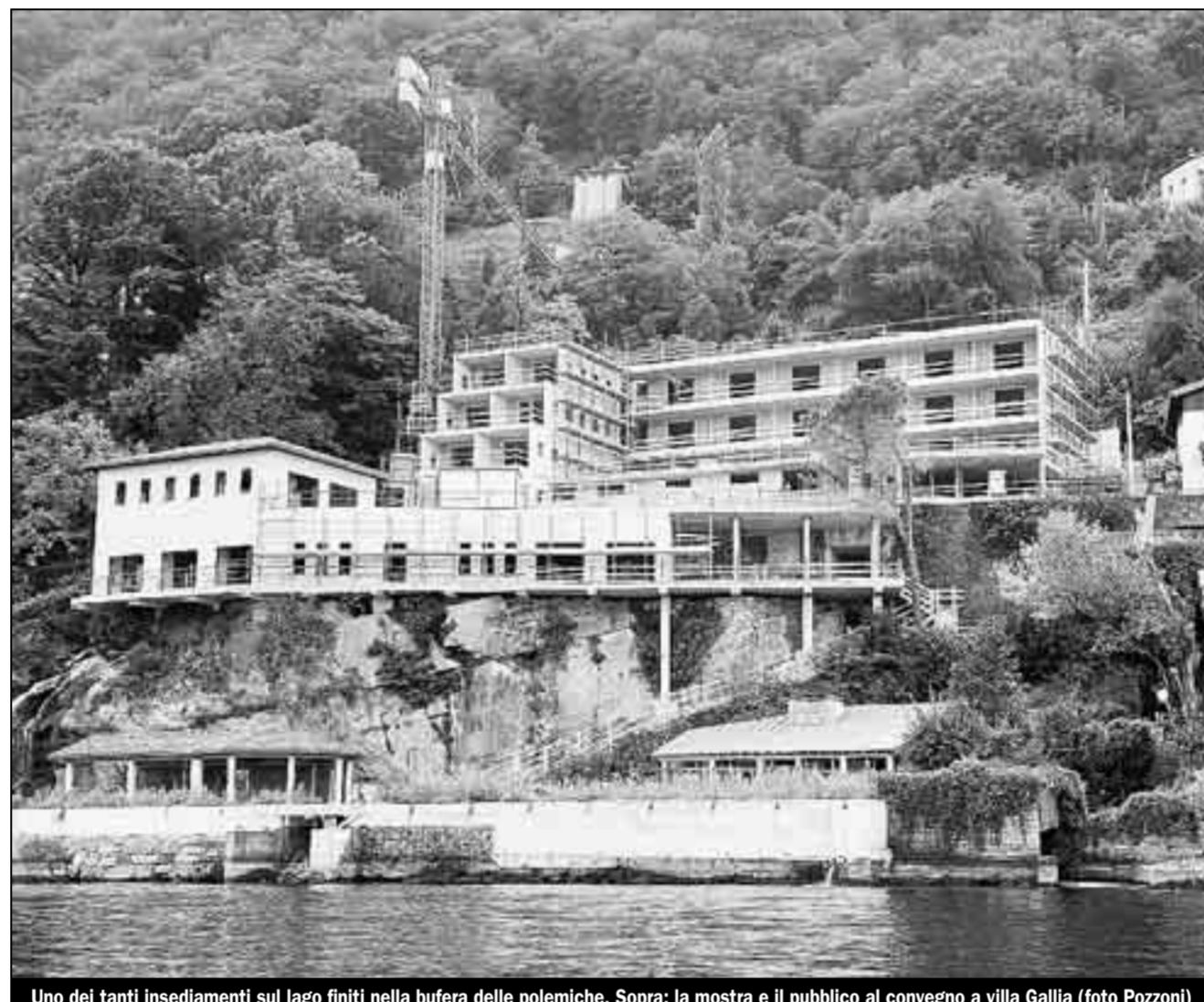
(g. a.) Il Laboratorio della fede-Commissione giovanile zonale Como centro organizza, per martedì 19 febbraio alle 20.30 - nella chiesa di Monte Olimpino - l'incontro «Avrete forza dallo Spirito santo e mi sarete testimoni». Interverrà il vescovo di Como, monsignor Diego Coletti.

VILLA OLMO

LA VITA DEL FARMACO INCONTRO TECNICO

(g. a.) La classe 1957 dell'associazione La Stecca proporrà venerdì 22 febbraio, alle 18.30, nel salone d'onore di Villa Olmo, l'incontro «La vita del farmaco: dallo sviluppo all'arrivo sul mercato» con la presenza di Silvio Garattini, farmacologo dell'istituto Mario Negri. A seguire «Il diamante per la vita», l'iniziativa benefica per finanziare la ricerca medica. Ingresso libero.

■ Come ci comportiamo quando un amico è in difficoltà? Gli stiamo vicino, cerchiamo di scoprire le cause del suo malessere, ci impegniamo per trovare una soluzione che lo tiri fuori dai guai. Ed è proprio quello che hanno fatto ieri tanti comaschi, con un "amico" molto speciale: il Lario, ferito dalla cementificazione selvaggia delle sue sponde. «Non ci aspettavamo una partecipazione del genere», commentano a fine giornata gli organizzatori del convegno «Costruire il lago? - Quale futuro per il paesaggio del Lario», che si è tenuto a Villa Gallia, in un affollatissimo salone. Molti cittadini hanno voluto ribadire con forza il loro no alla proliferazione di "mostri di cemento" e l'iniziativa, voluta dalla sezione comasca di Italia Nostra, dal quotidiano La Provincia e da Villa d'Este, ha fornito anche l'occasione per un dibattito tra esperti e sindaci dei paesi rivieraschi. Il convegno si è aperto con la visione di un filmato del regista Tommaso Lipari, che ha puntato sull'accostamento stridente tra le bellezze del Lario e le colate di cemento comparse negli ultimi tempi, ampiamente documentate su queste pagine. Fiammetta Lang, presidente della sezione comasca di Italia Nostra, ha rivelato un sogno: «Una parte del Lario potrebbe essere inserita tra i siti posti sotto la tutela dell'Unesco, come patrimonio dell'umanità». Darko Pandakovic, docente di Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano, si è detto preoccupato: «Ci sentiamo offesi dagli interventi che stravolgono le sponde del lago. Non c'è sensibilità nei confronti del bello, tanto che il presidente della Provincia recentemente ha di-



Uno dei tanti insediamenti sul lago finiti nella bufera delle polemiche. Sopra: la mostra e il pubblico al convegno a villa Gallia (foto Pozzoni)

chiarato di non aver visto "veri scempi". L'urbanista Vezio De Lucia ha rivelato alcuni dati sullo "spreco del territorio": «In Italia ogni anno si consumano più di 250mila ettari di suolo, mentre in Germania possono essere a un massimo 10mila, grazie a un'apposita legge». Luigi De Falco, segretario campano di Italia Nostra, ha chiuso la sezione del convegno intitolata "Pensare", moderata da Margherita Canepa: «La

cementificazione selvaggia - ha detto De Falco - è legata anche all'impressionante regressione della cultura politica, così come di quella urbanistica». Nella sezione "Partecipare", moderata da Giorgio Gandola sono state presentate le esperienze del comitato «Salviamo le rive di Bleivio», del Fai, del Wwf e della riserva naturale «Pian di Spagna e lago di Mezzola». L'architetto Lorenzo De Stefani, della Soprin-

tendenza lombarda, si è fermato sugli aspetti normativi: «Molti problemi discendono dalla legge regionale 18 del 1997, con la quale la Lombardia ha delegato ai Comuni le competenze paesaggistiche, senza riservarsi possibilità di controllo. Il compito di verificare le autorizzazioni spetta alle Soprintendenze, che hanno però enormi difficoltà. Siamo solo 14 in Lombardia, io ricevo 4.500 autorizzazioni l'anno.

Inoltre siamo tecnici, ma dobbiamo valutare atti amministrativi. La logica di chi stila certi progetti è: proviamo a chiedere 100, se poi ci concedono 50... guadagniamo comunque. Ma il problema di fondo è la mancanza di controlli preventivi: non si può delegare tutto alla sola Soprintendenza. Anche perché, con le norme attuali, abbiamo un potere limitato».

Michele Sada

COMMENTI

Guerra: servono vincoli più rigidi Spallino: sta tornando Tangentopoli

■ «Fino a quando le finanze dei Comuni resteranno legate agli oneri di urbanizzazione, si continuerà a consumare suolo». Nel suo intervento al convegno sul Lario ferito, il sindaco di Tremezzo Mauro Guerra non ha nascosto le difficoltà di chi amministra i paesi del lago: «I problemi sono molti, a partire dall'assenza di tecnici sufficientemente preparati - ha detto - Abbiamo comuni molto piccoli, privi di competenze specifiche in materia di paesaggio. Ma il fatto più grave è che le amministrazioni "non hanno il fisico" per reggere le pressioni di chi vuole costruire: se, come oggi accade, chi consuma il territorio ottiene più risorse e può quindi garantire servizi migliori, la cementificazione non cesserà. La tentazione per i Comuni è troppo forte, perché purtroppo il consenso elettorale si conquista anche in questo modo. Pertanto - ha proseguito - bisogna intervenire sul quadro legislativo. Ben vengano i vincoli, ne abbiamo bisogno». Guerra ha poi suggerito un'altra soluzione: «I Comuni si uniscano e stilino insieme i piani di governo del territorio. Puntare sulla programmazione intercomunale è l'unica strada percorribile, personalmente ci ho provato ma senza successo, anche perché non ci sono molte sponde nella normativa regionale. Infine, deve sicuramente crescere la sensibilità dei sindaci su questi temi». Si è soffermato sul tema dell'impreparazione dei tecnici comunali anche l'avvocato Lorenzo Spallino: «La seconda Repubblica ha affidato a queste figure compiti che non sono i loro - ha sottolineato - In secondo luogo, devo constatare la totale assenza di buone leggi per il governo del territorio, e inizio a pensare che questa mancanza di regole piaccia a molti». Spallino ha quindi chiuso il suo intervento con una nota polemica: «Nessuno degli amministratori del Comune e della Provincia di Como ha partecipato al convegno, né ha mandato un messaggio di saluto. Questo mi porta a dire che, forse, non hanno la capacità di intendere e di volere il bello». Parole pesanti sono arrivate anche dal presidente nazionale del Wwf, Franco Venini: «Si compiono veri e propri reati contro l'identità culturale dei paesi, i "manovali della matita" stanno facendo danni enormi. Se la salute del paesaggio rivela il grado di civiltà di chi vi abita, non c'è da stare allegri». Pier Fausto Bagatti Valsecchi, del Fai, ha parlato di «villettopoli dilagante» e ha definito Menaggio «il paese delle gru». Antonio Spallino, presidente del centro Volta, ha detto: «Viviamo in un Paese profondamente immorale, sotto queste situazioni c'è un ritorno di Tangentopoli, anche se nessuno ne parla. Il secondo problema è l'assenza di amministratori preparati».

TRASPORTI L'azienda: «Lo stop davanti al Comune non è la soluzione, ma una delle ipotesi»

Addio stazione di Como lago, le Nord frenano

■ (gi. ro.) Ferrovie Nord arretrate con una fermata davanti al Comune e, a lago, un albergo e una serie di negozi? L'idea annunciata dal sindaco Stefano Bruni alla giunta viene decisamente ridimensionata dalle Ferrovie Nord Milano. «Tra le molte opzioni studiate in questi anni - chiariscono le Ferrovie Nord - è stata presa in considerazione anche l'ipotesi di un attestamento leggermente arretrato rispetto alla stazione di Como lago». La fermata di Palazzo Cernezzì «per Ferrovie Nord deve essere chiaro che non si tratta "della" soluzione, ma di "una" delle tante ipotesi». Tra l'altro le Ferrovie non finanzierebbero l'opera e lo mettono nero su bianco. «La presenza di due linee ferroviarie (Rfi e Ferrovie Nord) - aggiungono da Milano - rappresenta per la città di Como una ricchezza molto più che un disagio e sarà in prospettiva sempre più una risorsa per l'ambiente, l'economia e la vita urbana. In particolare per Ferrovie Nord, non si ritiene proponibile attestare il normale servizio ferroviario a Borghi o tanto meno a Grandate, costringendo i passeggeri diretti in centro città all'interscambio con una metropolitana leggera, di tipo tranviario o automatico. Infatti la stagione dell'entusiasmo per sistemi di trasporto intermedi tra la ferrovia e il bus è tramontata, soprattutto per la non sostenibilità dei costi di esercizio e manuten-

zione, particolarmente significati per una realtà come Como». Insomma, niente arretramento a Borghi. Dalle Nord aggiungono anche che «il raddoppio della linea da Camerlata a Borghi, indipendentemente da eventuali modifiche della tratta Borghi - Lago, consentirebbe invece di sovrapporre al servizio esistente un sistema di navette tra Grandate e Lago in modo da poter offrire un treno ogni 10 minuti, frequenza che consentirebbe di limitare l'accesso delle autovetture all'area urbana». Anche dalla sede delle Ferrovie milanesi confermano le cifre per l'intera

SCIOPERO STRAORDINARI

Protesta degli autisti Domani bus a rischio

Da lunedì possibili disagi per gli autobus di Asf Autolinee a causa dello sciopero degli straordinari. «Dobbiamo purtroppo notare - hanno fatto sapere dall'azienda - che segnali negativi ed inviti alla non collaborazione rivolti operativamente al personale viaggiano di tipo tranviario o automatico. Infatti la stagione dell'entusiasmo per sistemi di trasporto intermedi tra la ferrovia e il bus è tramontata, soprattutto per la non sostenibilità dei costi di esercizio e manuten-

operazione. «I costi per il raddoppio - viene infatti precisato - pur in assenza di un progetto preliminare in senso tecnico, sono già oggi stimabili per approssimazione in circa 80 milioni di euro. Le risorse per la realizzazione del raddoppio non possono che venire da fondi comunali, regionali e statali. Il gruppo Fnm non dispone infatti di risorse proprie per il finanziamento di investimenti: le uniche risorse potrebbero essere generate attraverso la valorizzazione immobiliare di sedimi dismessi». Ed ecco spiegato il perché, tra le diverse opzioni, è stata presa in considerazione la possibilità di riqualificare l'area a ridosso del lago. «Il sacrificio della vicinanza ai battelli e alla funicolare - concludono le Nord - potrebbe essere giustificato solo qualora la città e il territorio intendessero realizzare, sui binari eventualmente liberati, un segno architettonico forte e tale da generare risorse significative. Anche in tale ipotesi andrebbero ovviamente conservate le strutture di interesse storico e architettonico della attuale stazione, il cui restauro è in via di completamento in stretta collaborazione e secondo le indicazioni della Soprintendenza». Era stata proprio la Soprintendenza, infatti, a esprimersi negativamente sull'abbattimento o su modifiche strutturali alla stazione di Como lago.

A CURA DELL'UFFICIO P.R. DE "LA PROVINCIA SPM PUBBLICITÀ"

INFORMAZIONI DALLE AZIENDE

Divertirsi mangiando!

in coppia, con gli amici, con la famiglia

Un menù ricco di proposte sempre nuove della tradizione italiana dalla carne al pesce senza tralasciare la cucina rustica. Locato in una splendida cornice e immerso nel verde di Alserio il locale offre confort e un ambiente familiare con un eccezionale rapporto qualità prezzo con menù proposta tutto compreso a partire da 22 euro. A mezzogiorno il Ristorante offre ai suoi clienti il servizio di colazioni di lavoro con menù fisso a scelta tra tre primi tre secondi bevanda e caffè incluso a 10,00 euro. Aperti dal lunedì alla domenica a pranzo e cena, si accettano carte di credito, tickets e convenzioni aziendali.

Chiusi il martedì.
info: www.ambaraba.eu
infoline 0313351801